

Codice. Regole speciali su requisiti e bandi gara

Appalti, 38 deroghe per terremoto e G7

I COSTRUTTORI

Buia (Ance): inopportune le norme ad hoc per i grandi eventi; sul sisma ok per l'emergenza, non per la ricostruzione

Mauro Salerno

ROMA

■ Più circoscritte per gli appalti dell'emergenza post terremoto, molto più ampie per il G7 in programma a Taormina il prossimo maggio. A dispetto dei proclami di inderogabilità del nuovo codice appalti-messi nero su bianco anche nella legge delega varata l'anno scorso dal Parlamento - la prima grande emergenza e soprattutto e il primo grande evento del 2017 tornano a portarsi dietro un lungo elenco di deroghe alle procedure ordinarie per l'assegnazione degli appalti pubblici.

Sono ben 37 (su 220) gli articoli del Dlgs 50/2016 che le ordinanze di Protezione civile (in particolare le ordinanze n. 388, 394, 399 e 406) emanate dopo gli eventi sismici di agosto e ottobre permettono di by-passare. Inutile sottolineare che, se applicate con rigore, si tratta di semplificazioni indispensabili per mettere subito al sicuro e offrire un immediato riparo alle popolazioni colpite da catastrofi naturali. A queste eccezioni si aggiunge ora la deroga, denunciata come particolarmente ampia anche dal presidente dell'Anticorruzione Raffaele Cantone, prevista dall'articolo 7 del decreto Sud (al vaglio del Parlamento) che permette di evitare i bandi di gara per l'assegnazione dei lavori legati al G7 in programma il 26 e 27 maggio in Sicilia.

Certo, non siamo ancora agli 80 articoli del vecchio codice derogabili in base alle mi-

sure speciali previste per l'Expo di Milano. Anche se, nelle 37 scorciatoie che è possibile rintracciare nelle varie ordinanze, ci sono interventi a tutto campo sul Dlgs 50: dalla verifica dei requisiti delle imprese alle specifiche dei materiali, fino a criteri di aggiudicazione e subappalti. Senza contare la possibilità di affidare con procedure negoziate senza bando gli eventuali lavori per il G7. Una soluzione avvertita con decisione dai costruttori dell'Ance, che anche in passato hanno dato battaglia contro la prassi di commissari e deroghe quasi sempre sinonimo di sprechi e inchieste. «Abbiamo varato solo pochi mesi fa un codice appalti presentato come inderogabile - attacca Gabriele Buia, presidente dell'associazione delle imprese - ora invece scopriamo che si mettono in campo norme speciali anche per un evento programmato da tempo come il G7. Siamo contrarissimi a un'impostazione di questo tipo. Che esempio si dà, anche alle piccole amministrazioni, se chi governa ha bisogno di una deroga per appaltare i lavori necessari a gestire un evento internazionale?». Diverso il discorso sul fronte terremoto. «In questi casi - sottolinea Buia - le deroghe alle procedure ordinarie sono indispensabili per gestire la fase di emergenza». Ma «oltre non bisogna andare». Tradotto: quando si passa alla fase di ricostruzione allora nessun tipo di deroga è più giustificabile. «Altrimenti si torna ai vecchi schemi dove la deroga diventa la normalità, mentre deve essere l'ultimatio». Da non utilizzare per coprire le carenze di programmazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

